



Classificazione Decimale Dewey

— 780.7 (23.) MUSICA. EDUCAZIONE, RICERCA, ESECUZIONI, SOGGETTI CONNESSI

Thema

— Soggetto: AVS. Tecniche musicali/metodi musicali/insegnamento della musica

— Qualificatore: 5PMD. Riguardante persone con disabilità o menomazioni visive

MARIA VALENTINA RONZINO

**ASPETTI TEORICO-PRATICI
E ARTE PERFORMATIVA
NELLA DISABILITÀ VISIVA**
DALLA NOTAZIONE BRAILLE ALLA *PERFORMANCE*

Prefazione di

MARISA DE GIOVANNI





ISBN
979-12-218-2905-1

PRIMA EDIZIONE
ROMA 3 SETTEMBRE 2026

«Appoggiatevi a loro.
Semplicemente,
appoggiatevi a chi vede qualcosa di diverso in voi.
A chi si impegna per farvi brillare della vostra stessa
luce e non a spegnervi o ad eclissarvi.
Appoggiatevi a chi scommette su di voi, al di là della
vittoria.
Semplicemente, appoggiatevi a loro».

M.V. RONZINO, *Estratti dall'anima*

INDICE

- 9 *Prefazione*
di MARISA DE GIOVANNI
- 15 *Introduzione*
- 17 CAPITOLO I
Cenni storici e giuridici sulla disabilità visiva
1.1. Dalla legislazione ai diritti, 17.
- 21 CAPITOLO II
Metodi, strategie e strumenti per l'insegnamento alle persone con
disabilità visiva
2.1. Dai metodi alle strategie: un percorso di vera conoscenza, 21 – 2.2. Strategie di insegnamento nelle arti performative, 24.
- 27 CAPITOLO III
Approccio comportamentale nell'insegnamento della prassi esecutiva e di tutte le discipline teorico–pratiche
3.1. L'approccio comportamentale nella disabilità visiva: dalla prassi alla *performance*, 27.

8	<i>Indice</i>
31	CAPITOLO IV
	Il codice <i>Braille</i> : dagli alfabeti alla notazione musicale
	4.1. Louis Braille e la sua straordinaria invenzione, 31 – 4.2. L'alfabeto <i>Braille</i> , 39 – 4.3. Strumenti di lettura e scrittura Braille, 44.
45	CAPITOLO V
	Il <i>Braille</i> e la musica
	5.1. La notazione <i>Braille</i> , 45 – 5.2. Software di scrittura musicale Braille, 55.
59	<i>Conclusioni</i>
61	<i>Bibliografia</i>

PREFAZIONE

La musica è uno dei pochi linguaggi che non chiede il permesso per entrare nella vita delle persone: arriva, si insinua, accompagna.

Per chi vive una disabilità visiva, la musica non è soltanto un'arte, ma un insieme di emozioni, un modo per orientarsi nel mondo quando la vista non può farlo. Diventa bussola, rifugio, ponte, ma soprattutto relazione.

Esiste un momento preciso in cui l'insegnante comprende che l'inclusione non è un protocollo, ma un incontro. L'allievo, mani sul leggio, ascolta il silenzio prima della nota, cerca la voce del docente come si cerca un appiglio sicuro. In quel momento, la didattica musicale si trasforma: non è più un insieme di contenuti da trasmettere, ma un cammino condiviso, un atto di fiducia reciproca.

La stesura di questo volume nasce proprio da quei momenti. Momenti in cui la musica diventa tatto, parola, immaginazione. Momenti in cui un gesto tecnico, come la posizione delle dita, la direzione dell'archetto, la respirazione prima dell'attacco, sono raccontati con una cura che va oltre la tecnica. Perché quando la vista non guida, è la voce del

docente a diventare guida, è il suono a diventare mappa, è l'ascolto a diventare spazio.

La didattica musicale inclusiva richiede al docente una qualità rara: la capacità di narrare la musica. Non di spiegarla soltanto, ma di renderla percepibile attraverso parole che diventano immagini interiori. È un lavoro che richiede lentezza, precisione, empatia, pazienza. Richiede di osservare il ritmo dell'altro, di accogliere le sue modalità percettive, di costruire un ambiente in cui l'allievo con disabilità visiva possa sentirsi parte di un processo creativo.

In questo piccolo ma impegnativo compendio, è spiegato in modo estremamente chiaro che il docente non è un semplice trasmettitore di conoscenza, ma che deve diventare narratore, mediatore, architetto di esperienze e di esperienza. È colui che sa che un brano musicale può essere insegnato anche attraverso la descrizione del suo paesaggio emotivo e sonoro, che un esercizio tecnico può diventare un racconto, che un errore può trasformarsi in occasione di crescita condivisa.

Lo studente con disabilità visiva qui non è mai rappresentato come destinatario passivo di accomodamenti, ma come protagonista di un percorso che valorizza la sua sensibilità uditiva, la sua capacità di ascolto profondo, la sua immaginazione sonora. La musica non è dunque solo un linguaggio: è un territorio da esplorare con strumenti propri, con un modo unico di percepire e restituire il mondo.

Le pagine di questo volume mostrano come la didattica inclusiva non è un atto di benevolenza, ma un diritto. Un diritto che trova fondamento